

## Stefano Piva, due poesie inedite



### Di cos'è fatta la siepe

se non di patti stretti fra l'eterno  
e l'adorno, di una chiosa  
tra la fuga e la voglia di casa

tra l'illusione e mille motivi  
per la sua recinzione.

Di cos'è fatta la siepe  
se non di compromessi fra la catalessi  
e l'operosità dell'ape, di una postilla  
tra il vento e il suo abbellimento

tra il batter di ciglia e il non andar  
al di là della soglia.

Di cos'è fatta la siepe  
se non di un accordo fra lo sterminato  
e un suo lato, di un intervallo  
fra lo stare e il distare

tra il divagare lontano il non muovere  
mano.

Di cos'è fatta la siepe  
se non di alleanze fra il poeta  
e le mille scadenze, di una glossa  
tra pace e radice

tra il foglio e un trifoglio.

### Parole di un piede e mezzo

Immaginazione  
o sterile coltura  
del vuoto

di una possibile  
zona di secca  
e al contempo  
pluviale

di un silenzio  
strumentale al pensiero



ove nulla è reale

ove nulla è più vero.

Una pura variazione  
del corpo

che da se stesso  
giunge a tutt'altro  
sul posto

e non si muove  
di un passo  
dallo stato mentale.

Un'invenzione lessicale  
e infedele che rimane  
da sola

che viaggia, tra l'enfasi  
e il sogno, tra il finto  
e l'incanto e i luoghi

dell'aria

parole di oraziana  
memoria calpestando  
quest'erba

sesquipedalia verba.

**Stefano Piva** è nato a Parma nel 1971. Nel 2008 e 2010 segnalato al Premio Lorenzo Montano.

- [Ranieri Teti](#)
- [Febbraio 2011, anno VIII, numero 13](#)

**URL originale:** [https://www.anteremedizioni.it/montano\\_newsletter\\_13\\_piva](https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_13_piva)